



Dibattito regionale sulle sorti dell'Unione, parte attiva gli studenti Unimol e cittadini

Politica, economia e futuro dell'Europa



Il tavolo dei relatori

Si è tenuto ieri, presso l'aula Colozza della Facoltà di Giurisprudenza a Campobasso, il "dibattito regionale sul futuro dell'UE", organizzato dal Centro di informazione Europe Direct della Provincia e dall'Università degli Studi del Molise. A presiedere l'evento sono stati la professoressa Maria Rosaria Mauro, alla quale spetta il merito di aver avviato il lavoro, il presidente della Provincia Rosario De Matteis, il presidente del dipartimento giuridico Giovanni Varanese - che ha portato i saluti del rettore Palmieri assente per impegni improvvisi - e Carmela

Basile, del Centro Europe Direct che ha aperto il dibattito. Ringraziando l'Unimol per la collaborazione immediata, Basile ha rimarcato l'importanza dell'evento promosso in Molise, che ha un obiettivo di primaria importanza: avviare un dialogo vero con l'UE. L'iniziativa rientra nel più ampio progetto della Commissione europea, che dal 2012 ha sostenuto una campagna di ascolto dei cittadini. L'Europa, ha affermato Basile, "ha chiesto di confrontarsi su 13 tematiche. Noi in Molise ne affrontiamo 10 che è un risultato importantissimo". Tre i panel: l'Euro-

pa economica, l'Europa politica e l'Europa del futuro, tutte questioni con le quali, nel 2014, con le elezioni europee e la Presidenza italiana del Consiglio dell'UE, occorrerà confrontarsi. Molti i docenti universitari che si sono messi a disposizione per fornire indicazioni e per dare risposte su tali argomenti, oltre ad essersi aperti al confronto con i presenti in sala, soprattutto studenti, intervenuti con domande e osservazioni. "Un appuntamento importante in cui il livello locale incontra quello globale", ha affermato Varanese, mettendo in risalto l'occasione

offerta ai cittadini per far arrivare la propria voce agli organi sopranazionali. Proprio questo, infatti, è il punto di forza dell'iniziativa: a prova della concretezza del

progetto c'è il fatto che gli esiti del dibattito verranno trasmessi attraverso due report sia alla Commissione Europea sia al Governo. "Se l'Europa

non ci piace così com'è solo noi possiamo anzi dobbiamo cambiarla. E per fare questo dobbiamo far sentire la nostra voce".

EZ

